



TERESA IONA  
DANIELE MASALA

# Attività motoria a sei zampe

Il binomio uomo-cane  
nel nuovo millennio

prefazione di Antonella Valenti  
postfazione di Massimo Perla

UNIVERSITÀ

tab edizioni

© 2022 Gruppo editoriale Tab s.r.l.  
viale Manzoni 24/c  
00185 Roma  
[www.tabedizioni.it](http://www.tabedizioni.it)

Prima edizione dicembre 2022  
ISBN versione cartacea 978-88-9295-618-6  
ISBN versione digitale 978-88-9295-619-3

È vietata la riproduzione, anche parziale,  
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la  
fotocopia, senza l'autorizzazione dell'editore.  
Tutti i diritti sono riservati.

# Indice

- p. 9 Prefazione di Antonella Valenti
- 15 Capitolo 1  
*I legami inter-specifici*  
1.1. La relazione uomo-cane, 15  
1.2. I rapporti emotivi e terapeutici, 19  
1.3. Cornici teorico-scientifiche sull'interazione uomo-animale, 24  
Riferimenti bibliografici, 57
- 59 Capitolo 2  
*Il cane e le sue origini*  
2.1. Dall'era Cenozoica ai giorni nostri, 59  
2.2. Monofiletica o polifiletica?, 68  
Riferimenti bibliografici, 72
- 73 Capitolo 3  
*Performance motorie*  
3.1. La performance motoria del cane, 73  
3.2. La performance motoria del conduttore, 75  
Riferimenti bibliografici, 83

- p. 85 Capitolo 4  
*La storia dell'agility dog*  
4.1. Il mondo Cruft, 85  
4.2. L'organizzatore John Varley, 89  
4.3. L'entrata in scena del Kennel Club, 92  
4.4. L'uscita dal Regno Unito e la diffusione nel mondo, 94  
Riferimenti bibliografici, 94
- 97 Capitolo 5  
*L'agility dog in Italia*  
5.1. Dal Regno Unito all'Italia, passando per la Francia, 97  
5.2. La partecipazione dell'Italia a competizioni internazionali, 100  
5.3. Il contesto sportivo cinofilo, 101  
5.4. L'asse Torino-Verona-Roma, 103  
5.5. Razzismo cinofilo, 104  
5.6. L'agility dog in tv, 107  
5.7. L'agility dog oggi in Italia, 108  
Riferimenti bibliografici, 110
- 111 Capitolo 6  
*Uno sport in continua evoluzione*  
6.1. L'esigenza di un regolamento adeguato, 111  
6.2. Le categorie di altezza, 112  
6.3. Gli ostacoli ritenuti obsoleti, 114  
6.4. Il benessere e la tutela del cane, 116  
Riferimenti bibliografici, 118
- 119 Capitolo 7  
*Il proprietario del nuovo millennio*  
7.1. Mezzi di spostamento, 119

- 7.2. La comunicazione, 121
- 7.3. Il rapporto affettivo, 123
- 7.4. I benefici reciproci, 126
- 7.5. Il dog walking, 128
- 7.6. Cavallo/cavaliere – cane/conduttore, 131
- Riferimenti bibliografici, 133

p. 135 Capitolo 8

*La complessa relazione uomo-cane*

- 8.1. La mente del cane, 135
- 8.2. La sua intelligenza, 140
- 8.3. La competenza sociale del cane, 143
- Riferimenti bibliografici, 147

149 Capitolo 9

*Il cane “passe-partout” nella diversità*

- 9.1. L'inclusione sociale mediata dal cane, 149
- 9.2. Cani sociali: caratteristiche e specificità, 151
- 9.3. Le caratteristiche del conduttore, 160
- 9.4. La crescita condivisa: bambino disabile e cane sociale, 162

169 Postfazione di Massimo Perla

## Prefazione

Gli studiosi autori di questo libro approfondiscono alcuni aspetti che non si ritrovano frequentemente nei manuali di sport: l'interazione uomo-cane nell'ottica della sostenibilità, delle prospettive occupazionali e dell'inclusione tramite le attività motorie e sportive condivise con il mondo animale.

Il titolo, accattivante, leggero e improbabile, apre scenari mentali che riconducono alle proprie esperienze personali: ci si ritrova proiettati nei ricordi di una vita o aggrovigliati nelle esperienze giornaliere di cura e dedizione per il proprio animale domestico. Sei zampe per fare attività motoria, sei zampe che ricordano il processo morfogenico della specie umana e che connettono ancora più vividamente alle radici biologiche del rapporto dialogico uomo-animale. L'uomo e ogni forma vivente sono il frutto di una lunga evoluzione durata milioni di anni. L'ontogenesi riassume in sé la filogenesi, rappresenta una sintesi rapida dell'intera storia evolutiva della vita, una storia che porta con sé i rapporti di convivenza e di interrelazione tra i diversi esseri viventi del pianeta Terra.

Fin dai tempi antichi, l'uomo ha trovato nel cane un valido aiuto per la caccia, la guardia, la conduzione di greggi.

Si è così sigillata una grande reciprocità relazionale che, a tutt'oggi, vede uniti uomo e cane nella condivisione di attività legate a tutti gli ambiti di vita, non solo quotidiana ma anche lavorativa.

Attraverso l'addomesticamento, gli uomini, nel tempo, sono stati sempre più in grado di interagire con gli animali in modo proficuo. L'ampio contesto del rapporto uomo-animale include in effetti tutti gli ambiti in cui si può realizzare la relazione interspecifica tra l'uomo e le specie animali. Non a caso, infatti, in quest'ambito, il sistema legislativo vigente prevede diverse misure, di tipo preventivo, di assistenza, di cura o di promozione della salute. Il testo, soffermandosi, in particolare, sulla promozione della salute, contestualizza il panorama, poco conosciuto, ma potenzialmente condiviso, delle pratiche motorie e sportive mediate dal cane. Miglioramento dello stato di salute e concetto moderno di salute sono sempre più interconnessi: l'attuale concezione "one world, one health, one medicine" ben sintetizza come la salute dell'uomo non sia disgiunta dalla salute animale e dalla salute del Pianeta. È fuor di dubbio che si tratta di un contesto di "soglia" ove possono trovare riconoscimento diverse professionalità, che, a vario titolo, si occupano di umani e di animali, in un *unicum* multidisciplinare denso di affascinanti reciproche suggestioni e collaborazioni.

Nel testo, un ampio excursus sulle valenze beneficiarie del cammino e, nello specifico, del dog walking, attraverso accenni a lavori bibliografici sullo stretto rapporto stipulato tra uomo e cane nel corso dell'evoluzione. Viene inquadrato sia a livello concettuale, nella sfera salutogenesi, sia a livello emotivo, comportamentale ed educativo (i cani, ad esempio, sono compagni fedeli soprattutto di bambini e anzia-

ni). Un approccio che non banalizza l'animale a oggetto di antropomorfizzazione (incapacità di riconoscere diversità e peculiarità del non-umano), categorizzazione (mancanza del riconoscimento della pluralità degli eterospecifici) e strumentalizzazione (l'utilizzo dell'animale come mezzo, strumento o anche farmaco), ma che pone l'accento sulla possibile e ormai consolidata collaborazione in ambito ludico-ricreativo e di prevenzione dei comportamenti salutistici. I concetti più delicati sono affrontati con la cura di informare il lettore e lasciarlo libero di far propri i vari spunti di discussione.

Il libro cattura l'attenzione del lettore grazie anche alla ricognizione storica di una tra le discipline sportive più attrattive del nuovo millennio l'agility dog, che abbina cane e conduttore, precisione e velocità, ingredienti vincenti per la spettacolarità e gli aspetti puramente tecnici. L'agility dog è una disciplina rivoluzionaria che si è fatta portatrice di istanze innovative nella visione del cane e del coinvolgimento dei proprietari nell'insegnamento cinofilo, al punto da essere oggi un eccellente strumento per avvicinare le persone allo sport, grazie alla capillare diffusione dei cani all'interno delle famiglie italiane. Anche se non incorporato a livello olimpico (a differenza degli sport equestri), gli sport cinofili uniscono uomini e cani in diverse attività a livello nazionale e internazionale. Alcune di queste sono competitive, altre no, ma, in ogni caso, gli sport con i cani hanno il merito di favorire nei partecipanti la cultura dell'impegno.

Alcuni paragrafi approfondiscono l'aspetto educativo della relazione interspecifica nel contesto motorio in ambito evolutivo: i cani possono aiutare i bambini a sviluppare il senso di responsabilità, di identità e di indipendenza. At-

traverso il loro amore e fedeltà incondizionati possono contribuire allo sviluppo di un buon equilibrio emotivo, di abilità relazionali e, quindi, delle capacità verbali del bambino. Emergono, pertanto, interessanti suggerimenti pedagogici che meriterebbero ulteriori approfondimenti: il modello animale, meno complesso di quello umano, potrebbe favorire lo sviluppo di una corretta “teoria della mente”, ovvero della capacità di leggere e capire le emozioni altrui, educando perciò all’empatia e al rispetto dell’altro.

Gli animali, infatti, non giudicano, non criticano e manifestano con semplicità e in maniera immediata ciò che provano. I legami affettivi che i cani stabiliscono, diversamente da quanto spesso accade alle persone, sono assolutamente privi di pregiudizi. L’interazione con un cane, quindi, può educare all’accoglienza e alla comprensione delle diversità tutte: culturali, sociali, religiose o di pensiero.

Avere un cane, come compagno di vita, come amico, come presenza che non fa sentire soli, può essere importante e utile per chiunque, specialmente per le persone con disabilità che necessitano di un affidabile compagno di vita, ma anche di un insostituibile “assistente” fuori e dentro casa.

Le attività educative e sociali con il supporto dei cani si caratterizzano proprio per l’ampia possibilità di adeguamento a diversi contesti ed esigenze personali. Il focus non si posiziona né sulla persona/fruitrice né sull’animale ma su ciò che connette entrambi in modo partecipativo e coinvolgente e, come tale, capace di indurre cambiamento. Come espresso dai sostenitori dell’IAA (intervento assistito con animali da compagnia), tutte le valenze emozionali, cognitive, formative, assistenziali e terapeutiche sono il risultato della corretta fruizione della relazione uomo-animale attribuibile al complesso

di interrelazioni che vengono implementate dalla presenza e dall'interazione con l'animale, non tanto dalla sua espressione performativa. Per questo, l'approfondimento scientifico ed *evidence-based* di tali attività potrebbe rappresentare un interessante e innovativo ambito di studi e ricerca pedagogica, in un'ottica multidisciplinare e interdisciplinare dove il *nuovo* si confronta con il *già noto*, come nella consuetudine di tutte le buone ricerche universitarie.

Cosenza, 8 dicembre 2022

*Antonella Valenti*<sup>1</sup>

1. Professore ordinario di didattica e pedagogia speciale dell'Università della Calabria, delegata del rettore per l'inclusione degli studenti con disabilità/DSA, direttore del corso di specializzazione al sostegno didattico.

## Capitolo 1

# I legami inter-specifici

### 1.1. La relazione uomo-cane

Molti studiosi contemporanei di identità sociale sostengono che sotto i cambiamenti culturali dell'attuale modernismo, la pratica del tempo libero è essenziale, forse anche di più che essenziale, nel comprendere i significati che le persone danno alla loro vita tradizionalmente accettate nelle definizioni di ruolo come il lavoro, la famiglia e la religione. Il modernismo ha anche offuscato le divisioni tra lavoro e tempo libero. Un'ampia esplorazione scientifica sull'importanza del tempo libero come formazione dell'identità sociale suggerisce che, sotto il modernismo, le persone cercano nel tempo libero un'esperienza di apprendimento e crescita creativa. Il lavoro diventa un mezzo per finanziare questi fini (1).

Stebbins (2) definisce il tempo libero come «svago serio», una dedizione di «devoti» che costituiscono ciò che egli chiama la «cultura dell'impegno», spesso di forma collettiva. Questi gruppi di volontari rappresentano il diritto dell'individuo di organizzare un'attività collettiva, ma anche i modi in cui i gruppi possono escludere e privare i singoli individui

di partecipazione (3). È dunque il caso degli individui che possiedono o amano i cani, che spesso si impegnano regolarmente in attività collettive, organizzate ed elaborate con i cani. Le dimensioni e la portata del movimento è in gran parte sconosciuta: trasmissioni televisive occasionali, canali televisivi dedicati e prove di agilità sono un minuscolo campione. Le attività legate ai cani attirano un gran numero di persone su base regolare, supportano le organizzazioni che coinvolgono aziende a tempo pieno, forniture per gli stessi animali, pubblicazioni e ingenti somme di denaro per la gestione, dunque una «economia informale» come evidenziato da Gillespie nel 2015 (4). Praticamente ogni fine settimana, decine di migliaia di persone partecipano a prove canine ovunque nel mondo ma anche a eventi cinofili a qualunque livello. In tutte le organizzazioni cinofile a livello mondiale gli esempi di attività includono la fusione del rapporto cane-padrone, l'obbedienza, l'agilità, il monitoraggio, le prove sul campo, la caccia, prove di cacce notturne, pastorizia, Schutzhund, sport da ring, corse di cani da slitta, ricerca e salvataggio, lavoro con cani da terapia, prove di salvataggio in acqua, esca coursing, earthdog work, yball e altro ancora. Anche se non incorporato a livello olimpico (a differenza degli sport equestri), gli sport cinofili uniscono uomini e cani in attività a livello nazionale e internazionale, alcune di queste attività sono competitive, altre no, ma in totale gli sport per i cani creano cultura dell'impegno per i partecipanti, infatti si tratta di hobby part-time, costosi e appassionanti. L'impegno nelle attività cinofile sembra offrire ai concorrenti un modo divertente per interagire con i cani. Studi sulle attività di caccia e di agility hanno mostrato piacevolezza per i partecipanti e una connessione intensa con i

loro amici a quattro zampe (5): piacere di partecipare a competizioni ma anche sviluppo e miglioramento del legame con i propri cani, benefici sociali legati alla partecipazione, integrazione dei loro cani nella vita quotidiana, incremento dell'esercizio fisico e opportunità di stare all'aperto. Tutto questo ha alimentato in loro continua dedizione per i cani e le loro necessità.

Gli animali da compagnia sono animali che convivono con l'uomo e non hanno una funzione evidente, ma la ricerca mostra che sia gli esseri umani che gli animali beneficiano di questa convivenza. Un'adeguata convivenza tra le due specie è facilitata quando gli individui sono compatibili cioè quando si adattano in base a tre dimensioni: il fisico, il comportamento e le dimensioni psicologiche (6). I requisiti fisici di base sono acqua, cibo, riparo e assistenza sanitaria, e la maggior parte degli animali da compagnia dipende dal proprietario per fornire questi requisiti. Tra i requisiti comportamentali si annoverano: l'esercizio e l'interazione giocosa dunque la quantità di un'azione che una persona desidera da un animale rispetto alla quantità a cui l'animale è disposto a dare, correlato a comportamenti meno aggressivi, addestrabilità e rapporto uomo-cane.

L'interazione uomo-cane è diventata popolare come linea di ricerca che documenta i benefici per la salute per gli umani. Esistono studi di revisione sull'argomento, come quelli di Amiot *et al.* (7) e Wells (8) che evidenziano che le persone che vivevano con animali da compagnia avevano meno visite mediche rispetto a persone simili senza animali da compagnia. Le ricerche hanno anche dimostrato che i cani possono facilmente adattarsi alla vita in famiglia grazie alle loro abilità "attentive", alla sensibilità ai metodi comunicativi e al

comportamento emotivo umano. In modo simile agli esseri umani, i cani tendono a esprimere le emozioni attraverso delle vocalizzazioni, sembrano reagire alle sfumature emotive del pianto e del parlato di noi uomini. I cani, inoltre, eccellono nell'imparare attraverso l'osservazione, e ciò gli permette di seguire le regole della vita domestica.

Grazie al dialogo con l'animale, l'uomo acquisisce dei contenuti capaci di favorire alcuni processi di cambiamento. Parliamo di una vera e propria "relazione", un'interfaccia dialogica, vale a dire un processo di interscambio e una progressione di ruoli tra due interlocutori, che pertanto si mettono nella condizione di incontrarsi. La zooantropologia individua un vero e proprio rapporto di reciprocazione, un dialogo entrospecifico tra umano e non umano, dal quale l'uomo trae gran parte dei propri predicati come la musica, la danza e la tecnica.

I ricercatori hanno rivelato che gli esseri umani e i loro amici vivono in una relazione d'attaccamento, proprio come la mamma col suo bambino. L'uomo e il cane godono l'uno della compagnia dell'altro trovando mutuo supporto anche in situazioni rischiose. Il cane è una specie unica nel regno animale, poiché ha capito come unirsi e adattarsi a una comunità di un'altra specie (segno di competenze sociali sofisticate). Formare legami affettivi e attaccamenti è una particolarità tipica degli esseri umani, sia bambini che adulti, e rappresenta un bisogno profondo che affonda le sue radici nella nostra storia biologica e nell'evoluzione della nostra specie (9, 10, 11). Gli psicologi definiscono la competenza sociale come l'abilità degli individui di armonizzare i propri bisogni e aspettative con il gruppo. Essa dipende dal padroneggiare una serie di abilità complesse: generare

attaccamento, regolare l'aggressività, imparare e seguire le regole, fornire assistenza e partecipare alle attività del gruppo. Questo gioca un ruolo fondamentale quando i membri di una specie non umana partecipano alle nostre unità sociali. Una componente cruciale della competenza sociale è l'abilità di creare attaccamento: la relazione di attaccamento fornisce inoltre il fondamento della cooperazione: noi umani aiutiamo i cani a muoversi nella società moderna, e loro ci aiutano quando manchiamo di specifiche abilità; ne sono un esempio i cani-guida per i le persone non vedenti. Inoltre i cani, se maltrattati dimostrano, alle volte, sintomi psicologici simili a quelli dei bambini che hanno sviluppato una relazione di attaccamento insicura con le figura di riferimento.

Oggi le moderne tecnologie stanno ampliando la relazione uomo-cane, aiutandoci a comprenderla meglio, e a sviluppare nuove forme di interazione. Strumenti tecnologici, come i robot interattivi, potrebbero un giorno far sì che i cani partecipino a nuovi compiti cooperativi con gli esseri umani. Ci stiamo muovendo verso un mondo sempre più complesso, e l'abilità di attaccamento e di adattamento dei cani, potrà continuare a tenerli al nostro fianco.

## 1.2. I rapporti emotivi e terapeutici

Poiché la “compagnia” è la ragione più comune per possedere un cane nel mondo occidentale (12, 13), la qualità del rapporto proprietario-cane è di grande importanza poiché questo rapporto influenzerà la soddisfazione del proprietario con il proprio cane. Innumerevoli sono i benefici fisici

indagati dalla scienza, che associano la presenza dell'amico a quattro zampe con una maggiore attività fisica del proprietario, livelli di stress ridotti, compagnia, supporto sociale e maggiori interazioni sociali con le persone (14). Sebbene non tutti gli effetti benefici siano stati ben descritti, ci sono anche conseguenze negative della proprietà di un cane, come l'effetto dannoso della morte di un animale domestico sul benessere del proprietario (15), o ancora lo sviluppo di allergie e asma (16, 17) e dei traumi dovuti al rischio di morsi di cane, soprattutto nella fascia evolutiva (18).

La relazione diadica uomo-animale ha nel tempo dichiarato il rapporto sociale tra i due, definendo il ruolo degli amici animali come «lubrificanti sociali», ma anche «catalizzatori» o «facilitatori» come descritto da Ballarini nel 1995 (19). La possibilità di sperimentare nuove disposizioni emozionali e cognitive è data dall'accettazione e la consapevolezza di avere di fronte a sé un essere non-umano. Dal suo canto, riconoscendo l'etero-specifico come un vero e proprio referente, un'interazione corretta ed equilibrata implica anche che l'animale coinvolto accetti, ricerchi e gradisca l'interazione ravvicinata dell'uomo. I cani sono infatti ammirati anche per la loro sensibilità emotiva. Le persone che vivono con loro gli attribuiscono spesso emozioni; assumendo che possano essere felici, tristi, arrabbiati e gelosi, proprio come gli esseri umani. Per anni i ricercatori accademici si sono rifiutati di attribuire emozioni agli animali. Questo atteggiamento sta lentamente cambiando: oggi parlare di emozioni nei cani o in altre specie animali non è più considerato un sacrilegio.